

DOMENICA 4 AGOSTO 2013

“ELASTICITA’”

MATTEO 9:16,17, *Nessuno mette un pezzo di stoffa nuova sopra un vestito vecchio perchè quella toppa porta via qualcosa del vestito vecchio e lo strappo si fa peggiore, neppure si mette il vino nuovo in otri vecchi, altrimenti gli otri scoppiano, il vino si spande e gli otri si perdono ma si mette il vino nuovo in otri nuovi, e l'uno e gli altri si conservano.* Abbiamo visto come Dio ha una stagione nuova, e ha una visione per questa stagione, noi viviamo sempre in stagioni nuove perchè come finisce una, chiaramente ne iniziamo un'altra, c'è quindi un ciclo continuo di stagioni nuove. La stagione nuova non viene così, non si entra in una nuova stagione così di botto ma c'è come un cambiamento nel corso del tempo che Dio fa nelle diverse stagioni della nostra vita, poi ad un certo punto c'è questo tempo di adempimento per la manifestazione di questo cambiamento, come un processo di cambiamento che va avanti più stagioni nella nostra vita e c'è un momento in preciso, una stagione in preciso, in cui questo cambiamento si manifesta nella realtà. Non è qualcosa che avviene così da punto in bianco ma è qualcosa che Dio fa nella nostra vita, lui lavora dentro di noi per un periodo di tempo e poi arriva la stagione nuova, vera e propria dove si manifesta questo cambiamento che era già in atto nel segreto, nelle situazioni della nostra vita. Durante queste stagioni a volte Dio ci porta nel deserto, più volte abbiamo visto l'importanza del deserto nella nostra vita, molto spesso durante queste stagioni, proprio per farci entrare in quella nuova passiamo per il deserto e questo ci serve per separare quello che sentiamo da parte di Dio, nel modo in cui lo interpretiamo perchè tante volte Dio dà una parola, una visione, ci dice qualcosa che lui vuole fare, qualcosa che è nel suo cuore. Tante volte interpretiamo male perchè abbiamo bisogno di imparare ad interpretare nel modo giusto quello che Dio sta facendo, troppe volte noi lo prendiamo subito e lo interpretiamo secondo i nostri desideri, secondo tutto quello che c'è nel nostro cuore. Tante volte sbagliamo, forse perchè accelleriamo i tempi, li allunghiamo o facciamo le cose in un modo diverso da come Dio vuole che siano fatte. Tante volte il deserto ci serve per questo. Dio ci fa passare per il deserto perchè abbiamo bisogno che in questo deserto si separino queste due cose. Quello che so che Dio vuole, quello che so che è nella volontà di Dio, nel piano di Dio da quello come io vorrei che fosse. Il deserto ci aiuta a separare queste due cose e a capire veramente come Dio interpreta quello che ci ha detto, come Dio interpreta i tempi in cui si dovrà compiere quello che ha detto e i modi in cui lui vuole che si compiano. Qui in questo brano, dove abbiamo letto questi due versetti, siamo in un contesto di digiuno, c'è questo dibattito tra i discepoli e i discepoli di Giovanni proprio per quanto riguarda il digiuno, ci sono questi discepoli di Giovanni che dicono come mai gli altri non digiunano come loro, per questo Gesù dà questa parola dell'oltre e di questa toppa nuova. Si sta parlando di digiuno perchè Gesù stava inaugurando un tempo nuovo, lui era venuto, e ora si stava manifestando il suo ministero, stava per iniziare questo tempo nuovo, stava inaugurando questo tempo nuovo. Questo tempo nuovo era incompatibile con le cose vecchie, quello che

Gesù stava cominciando a fare, lo scopo della sua venuta sulla terra era incompatibile con la legge e il seguire la legge proprio nello specifico seguendo anche tutte queste tradizioni che c'erano da parte degli Ebrei, non solo il digiuno ma anche le tradizioni sul mangiare, sul bere, sul conversare con certe persone e non con altre, tutte queste tradizioni, Gesù non poteva conformare il suo ministero e il suo insegnamento, che era qualcosa di completamente nuovo, alla legge e alla tradizione, non poteva conformarsi al vecchio, perchè era qualcosa di completamente nuovo, quindi non doveva c'entrare con tutte queste tradizioni e queste cose che riguardavano il passato. Tante volte abbiamo dei buoni propositi, farò questo, farò quello ma non possiamo avere buoni propositi se non cambiamo modo di ragionare, di agire, se le nostre abitudini non cambiano, anche le abitudini di vita devono cambiare, non possiamo entrare in qualcosa di nuovo se continuiamo a utilizzare le cose vecchie, Dio non prende mai qualcosa di vecchio per aggiustarlo, per ripararlo, ma lui crea qualcosa di completamente nuovo, lo fa d'accapo, nuovo e non rattoppato, non lo aggiusta un pochino per renderlo più simile al nuovo ma lo crea completamente dall'inizio, perchè lui è un Dio creatore, non adatta niente al passato di quello che vuole fare oggi, lui crea completamente nuovo. Qui Gesù sta dicendo che le cose nuove non possono essere fatte con i metodi vecchi, Gesù stava inaugurando questo suo ministero, questo tempo completamente nuovo della storia spirituale e non poteva essere fatto con i metodi vecchi. Così è anche per noi, le idee nuove, i progetti nuovi che possiamo avere non possono essere messe in atto con dei metodi vecchi. Se Dio ci dà un'idea, un peso, ci dà qualcosa da fare, non possiamo prendere questo che è una cosa nuova e cercare le cose vecchie che erano già state fatte e cerchiamo di adattare alle idee nuove, quando c'è qualcosa di nuovo, tutto deve essere nuovo, il modo in cui lo facciamo, il metodo, la mentalità, tutto deve cambiare ed essere completamente nuovo. Quando Dio crea qualcosa di nuovo, è nuovo! Non è mescolato con qualcosa di vecchio, non è rattoppato, abbellito o aggiustato ma è completamente nuovo! Gesù in questi versetti dice che nessuno mette un pezzo di stoffa nuova sopra un vestito vecchio, perchè quella toppa porta via qualcosa dal vestito vecchio e lo strappo si fa peggiore e neppure si mette il vino nuovo in otri vecchi, altrimenti gli otri scoppiano, il vino si spande e gli otri si disperdono ma si mette il vino nuovo in otri nuove e l'uno e l'altro si conservano. Deve essere qualcosa che è completamente nuovo, sia nella mentalità sia nei metodi, tutto deve essere nuovo perchè è qualcosa che Dio crea dall'inizio. Qui parla di questi otri, questi otri in pelle venivano usati allora al posto delle bottiglie che non c'erano ancora, e quando il vino nuovo veniva versato in questi otri, il vino nuovo era ancora in lavorazione, in fermentazione e quindi nel momento in cui veniva versato la fermentazione continuava, il processo della fermentazione fa diventare il vino poi quello che è piacevole da bere, la caratteristica del suo sapore, del suo odore, tutto questo avviene in questo processo della fermentazione. Se il vino nuovo però viene messo in otri vecchi, quando comincia a fermentare gli otri non tengono perchè sono vecchi, non hanno l'elasticità per poter tenere la fermentazione, il processo di questo vino nuovo. Gli otri non riescono a tenere il vino nuovo per questo Gesù dice che il vino nuovo si spande e gli otri si perdono. Se il vino nuovo viene messo in otri vecchi è questo che succede, per cui il vino nuovo aveva bisogno di otri nuovi e questi otri dovevano

essere elastici proprio a causa di questa fermentazione, per questo Gesù dice che devono essere nuovi perchè gli otri vecchi ormai sono stati talmente usati tante volte che hanno perso l'elasticità e non riescono ad adattarsi al nuovo, il vecchio non può adattarsi al nuovo per questo deve esserci un otre nuovo che contenga il vino nuovo. Questi otri vecchi quindi avevano perso la loro elasticità e non andavano bene, non c'era compatibilità tra il vino nuovo e gli otri vecchi. Questo è un processo che anche noi passiamo per diventare quello che siamo, anche noi subiamo un processo nella nostra vita dove le situazioni, le circostanze, le cose che viviamo ci cambiano, producono questo cambiamento per farci diventare quello che Dio ha deciso, quello che dobbiamo essere poi alla fine. Gesù ci sta dicendo che dobbiamo essere elastici, non possiamo continuare a vivere con i metodi vecchi e la vecchia mentalità pretendendo però le cose nuove, dobbiamo cambiare perchè questo otre deve contenere le cose buone, questo otre deve contenere le cose nuove, qualcosa di completamente nuovo, è per questo che dobbiamo essere elastici per contenere cose nuove. Il vino nuovo ha bisogno di contenitori nuovi, non può avere i contenitori vecchi, quindi più elasticità. Se noi prendiamo una nuova idea e cerchiamo di adattarla rischiamo di perdere quest'idea e di perdere anche il momento in cui Dio vuole operare. Dicevamo che bisogna anche saper interpretare i tempi giusti ed il modo in cui Dio deve fare o che ha detto che farà. Invece noi tante volte mescoliamo con la nostra interpretazione, alla fine perdiamo quello che Dio voleva fare, lo perdiamo perchè abbiamo voluto interpretare a modo nostro e non siamo stati flessibili perchè abbiamo preteso che questa cosa nuova rientrasse secondo gli schemi del vecchio, la mentalità del vecchio, secondo come si è sempre fatto. Questo non può starci, non va bene perchè si rischia di perdere il nuovo. Dobbiamo essere un contenitore flessibile e rinnovato per contenere questo vino nuovo. Il nuovo che Dio sta facendo non può essere adattato al vecchio, quando parliamo di entrare in una stagione nuova si tratta proprio di chiudere la stagione vecchia e ricominciare, qualcosa di completamente nuovo, non qualcosa di adattato che è già stato. Deve essere qualcosa di completamente nuovo, e se vogliamo che il cambiamento avvenga con successo, abbiamo bisogno di otri nuovi perchè il vino nuovo deve trovare degli otri nuovi altrimenti si perde. Dio ci chiama ad essere aperti alle cose nuove fatte in un modo nuovo, con una mentalità nuova. Noi siamo dei vasi che contengono lo Spirito di Dio e lo Spirito di Dio non è statico, non è vecchio ma è sempre nuovo, lo vediamo anche in Genesi che era in atto nella creazione, soffiava la vita e così è stato a Pentecoste, così è oggi nella vita del credente. Lo Spirito Santo è qualcosa di dinamico di attivo, sempre in movimento, non per come ha operato ieri lo farà sempre. Anche nei vangeli leggiamo che lo Spirito Santo viene paragonato al vento che soffia dove vuole e non si sa da dove viene né dove andrà, viene paragonato al fuoco, all'acqua, tutti elementi che non sono qualcosa di statico, sono cose che cambiano che sono in movimento, quindi lo Spirito Santo è uno Spirito in movimento non è mai fermo, è uno Spirito creatore e quando fa le cose le fa nuove, chiude il vecchio e crea qualcosa di nuovo, se noi non siamo elastici blocchiamo lo Spirito e il Suo movimento, riuscirà a fare solo fino ad un certo punto, poi tutto si fermerà perchè se noi non siamo elastici a seguire la novità, il movimento dello Spirito che crea cose nuove e continuiamo a vedere queste cose o a viverle in un modo vecchio, come ieri

con il nostro pensare di ieri, con il nostro vedere le cose come le vedevamo ieri, ci sarà tensione tra questa cosa nuova che lo Spirito vuole fare e il nostro modo di vedere e di pensare, di affrontare la nuova situazione, per questo Gesù sta dicendo ci vogliono degli otri nuovi, contenitori sempre nuovi, elastici, adatti a contenere quello che Dio sta facendo di nuovo. Se noi non siamo elastici limitiamo l'opera dello Spirito Santo, anche se si stava muovendo per fare qualcosa non riesce più a farlo, perchè noi lo stiamo bloccando. Gesù stava dicendo ai suoi discepoli quando parlavano di questo digiuno, diceva ai discepoli noi non faremo come prima, non faremo come abbiamo sempre fatto perchè questa è una cosa nuova, ci vuole un modo nuovo per approcciarsi a questo tempo nuovo a questa nuova stagione. E' una cosa nuova, si tratta di vasi, di otri, di contenitori di migliore qualità, quindi si va avanti, si cresce, non si può mantenere l'otre vecchio e pretendere che dentro ci sia questo vino nuovo, il vino nuovo ha bisogno di otre nuovo. Se sentiamo che stiamo entrando in qualcosa di nuovo allora, noi, dobbiamo essere nuovi, per poter trattenere queste cose nuove, entrare nella stagione nuova e non perdere per strada quello che il Signore vuole fare. Quest'otre dovrà essere nuovo per contenere cose nuove. Nuovo in che cosa? Ci sono diverse cose che devono essere nuove in ogni nuova stagione della nostra vita, una nuova identità, perchè Dio si muove, si manifesta e fluisce attraverso la tua personalità, non è che tu cambi, diventi un'altra persona e allora Dio può manifestarsi e fluire attraverso di te. Lui si muove attraverso di te per come sei, per com'è il tuo carattere, la tua personalità, non modifica e non fa una forzatura per questo, lui si muove attraverso di te per come tu sei, con il tuo carattere, con la tua personalità. Questo otre nuovo deve essere nuovo nel senso che la nostra anima deve essere guarita perchè se Dio deve fluire e muoversi dentro di noi non può farlo se la nostra anima è ferita, è malata, la nostra anima deve essere guarita e sanata in tutto. Dio può muoversi attraverso la nostra personalità che non è distorta dagli eventi della vita dagli eventi che abbiamo ricevuto, ma è nuova, guarita senza nessuna ferita per questo può muoversi tranquillamente attraverso di noi. Ogni paura, ogni cosa vecchia che ha limitato la tua identità, confinando la tua identità tenendoti al passato deve essere annullata, perchè altrimenti anche se Dio ha qualcosa di nuovo davanti a te non riuscirai ad entrare perchè l'otre deve essere nuovo per contenere cose nuove, per questo la nostra anima deve essere guarita. Il favore di Dio c'è perchè quando noi passiamo le difficoltà, quando Dio ci fa passare il deserto, proprio per farci allineare con la sua volontà per farci vedere le cose nel modo giusto. Quando abbiamo passato le difficoltà noi sviluppiamo una testimonianza, perchè ho passato una difficoltà, ne sono uscito e io posso testimoniare di come è successo, io ho una testimonianza di come Dio mi ha aiutato, di come Dio è intervenuto nel mio deserto, nella mia situazione difficile. Qual'è dunque la testimonianza che risulta dal tuo deserto, pensa ai deserti che hai passato e se hai conosciuto Dio in un modo diverso. Puoi testimoniare che Dio è così! Noi sviluppiamo delle testimonianze quando viviamo in questi deserti, nei deserti della vita. Quando sviluppiamo la testimonianza, desideriamo questa testimonianza e consideriamo questa testimonianza perchè ci rendiamo conto che da quella situazione io ho imparato questo... E posso dire che Dio è così perchè l'ho conosciuto, l'ho sperimentato, quando sviluppiamo questo, abbiamo la certezza che Dio in quella situazione è così, quando abbiamo questa certezza e

testimoniamo di questa, questo porta il favore di Dio, apre le porte per nuove opportunità, Dio può aprire altre porte, nuove porte perchè abbiamo stabilito la testimonianza e siamo certi che Dio è così, e nessuno può dirci il contrario, perchè l'abbiamo provato nella nostra vita. Questi otri nuovi devono quindi avere una nuova identità, una nuova testimonianza e avere delle nuove relazioni, questo significa che quando noi entriamo in qualcosa di nuovo abbiamo detto che non possiamo farlo stare nell'otre vecchio, tutto deve essere rinnovato, tutto deve essere nuovo, il contenitore deve essere nuovo e anche le relazioni devono essere nuove. Dio ci porta in nuove e fresche connessioni con altre persone per portarci nella sua perfetta volontà, Dio ci allinea con altri per entrare in un livello superiore, ad un livello di successo per il Regno di Dio, e a volte significa tagliare certe relazioni che bloccano il nostro futuro, il nostro entrare in questa stagione nuova. Tante volte abbiamo relazioni vecchie che fanno di vecchio e continuiamo in queste relazioni, ma a volte non sono sane perchè ci bloccano. Forse una persona con il suo modo di parlare con il suo modo di influenzarci, anche senza essere consapevole ci può bloccare ad entrare in questa nuova stagione che Dio ha messo davanti a noi. L'otre nuovo, deve quindi essere nuovo e a volte significa tagliare certi ponti perchè abbiamo bisogno di nuove relazioni, Dio ci connette con persone che vanno bene per questa nuova stagione perchè ci portano, ci accompagnano in questa nuova stagione e quando c'è una stagione nuova, quasi sempre Dio ci aprirà delle relazioni nuove con altre persone e noi dobbiamo essere degli otri elastici per capire quali sono le relazioni vecchie, che fanno di vecchio e che ci tengono bloccati nel vecchio. Devo essere un'otre nuovo e devo aprirmi a nuove opportunità a nuove connessioni con altre persone. Un'otre nuovo significa essere in grado, essere elastici riguardo a nuovi atti. Dio nella storia è sempre stato pronto a fare qualcosa di nuovo, vediamo che si manifestano delle opere nuove nella storia, non solo nella Bibbia e nel percorso storico della chiesa ma anche al di fuori della chiesa, quando Dio vuole manifestarsi in un modo nuovo è sempre accompagnato da opere nuove, miracoli o segni particolari della sua presenza, della sua potenza. In ogni nuova stagione dobbiamo aspettarci cose nuove. Se veniamo al culto la domenica sappiamo che stiamo entrando nella nuova stagione che cosa ci aspettiamo? La solita lode, la solita Parola, il solito modo di pregare, le solite persone, il solito numero di persone, se ci aspettiamo questo, significa che siamo un otre vecchio che vorrebbe le cose nuove, vorrebbe che Dio si manifestasse in un modo nuovo, che facesse vedere la sua potenza, la sua presenza, però ci aspettiamo le cose vecchie, vorremmo che fossero nuove ma le aspettiamo in un modo vecchio, come le abbiamo sempre vissute, come le abbiamo sempre viste e ricevute nel passato. In ogni nuova stagione dobbiamo aspettarci non le solite cose non la solita manifestazione dello Spirito come lo è stata ieri o l'altro ieri, ma qualcosa di nuovo, una manifestazione di Dio nuova, un modo nuovo di essere presente, di toccare le nostre vite, di parlarci, aspettarci cose nuove e questo significa "elasticità", essere elastici nella nuova stagione, non mantenendoci nella mentalità vecchia, aspettandoci cose vecchie, con le vecchie relazioni, con il vecchio modo di fare le cose, ma elastici perchè se Dio vuole fare qualcosa di nuovo, questi otri devono essere nuovi, altrimenti non reggeranno, non andrà a buon fine questa cosa nuova che Dio vuole fare. Poi anche in molte altre cose, anche una nuova sfera di autorità perchè Dio ci

porta a livelli superiori e ci porta anche a crescere nell'autorità spirituale, nella preghiera nelle armi spirituali che Dio ci ha dato, l'armatura di Cristo, la Parola di Dio, una nuova sfera di autorità che ci viene assegnata ogni volta che entriamo in qualcosa di nuovo, questa sfera cambia e si allarga, quindi dobbiamo essere flessibili anche in questo, e non rimanere nella nostra sfera quando Dio sta facendo una cosa nuova, vuole allargare i confini, vuole cambiarli perchè potrebbe anche essere che ci toglie da certi confini che lui ci ha messo per metterci in un'altra posizione, in altri confini, in un'altro territorio spirituale, quindi essere elastici a nuove armi, nuovi metodi, un nuovo canto che esce dal nostro cuore. Quando Dio ci fa entrare in qualcosa di nuovo, diventa nuovo anche il canto che c'è dentro di noi, quella lode che noi diamo a Dio. Abbiamo bisogno di diventare degli otri nuovi, elastici, flessibili, che lasciano perdere il vecchio e sono in grado di contenere il nuovo e non lo perderanno perchè se sono nuovi sono abbastanza flessibili per contenere tutto il vino nuovo che fa il suo processo di fermentazione e diventa esattamente quella bevanda buona e gustosa che Dio vuole far diventare. Quello che Dio sta per fare è qualcosa di completamente nuovo e se non vogliamo perderlo dobbiamo noi essere nuovi, dei contenitori nuovi, di quello che lui sta facendo, della sua presenza, del modo in cui lo vuole fare, dei tempi in cui lo vuole fare, delle persone attraverso le quali vuole fare, delle connessioni nuove con le persone, o le situazioni che ci vorrà dare. Flessibili, elastici, perchè quando Dio vuole fare una cosa la fa, non aggiusta niente di vecchio, non rattoppa niente, non lo abbellisce, ma prende completamente dall'inizio e crea una cosa nuova.

EWA PRINCI